

I perché di una presenza

Nonostante tutto quanto abbiamo rilevato, la Biennale era il posto giusto per realizzare qualcosa di simile? Tutto sommato, la Chiesa non sembra essere obbligata a partecipare a una manifestazione artistica¹⁴. La cultura non è il suo *core business*. Non è semplicemente un motivo di opportunità: certamente un progetto di questo tipo in Biennale gode della massima risonanza possibile – ragione in più per presentarlo a Venezia. Il non esserci significherebbe abbandonare non tanto un territorio un tempo di suo presidio, ma gli uomini che lo abitano¹⁵. La Chiesa è chiamata a stare dove è l'uomo. Le periferie esistenziali non di rado sono molto più al centro di quanto si creda. Una Chiesa in uscita è anche qui: in un campo difficile, dove la sua presenza è osservata con sospetto. Ma è una presenza che non è proselitismo, nella linea ribadita da papa Francesco¹⁶. La testimonianza passa dalla credibilità, ma la credibilità è anche culturale. L'arte è una piattaforma vasta ed eterogenea, che richiede come altre di essere abitata. E come ogni piattaforma pretende una conoscenza del codice specifico. Non si tratta dunque di superare un esame e di essere accreditati all'interno di un circolo, ma di esprimersi con chiarezza e dimostrare solidità, contro ogni pregiudizio.

Quello dell'arte e della cultura può essere anche mascherato da fra-

¹⁴ Anche se al paragrafo 61 della *Gaudium et spes*, nella sezione *Alcuni doveri più urgenti per i cristiani circa la cultura*, si legge: «I cristiani collaborino dunque affinché le manifestazioni e le attività culturali collettive, proprie della nostra epoca, siano impregnate di spirito umano e cristiano». Vale la pena inoltre osservare che la Santa Sede ha partecipato alle Esposizioni Internazionali fin da quella di Londra del 1851, anche con opere d'arte: una storia che andrebbe ripresa e studiata con una certa attenzione per ricostruire le linee e le trasformazioni della politica culturale della Chiesa di Roma.

¹⁵ Come ha osservato papa Francesco nella visita al Padiglione, «il mondo ha bisogno di artisti. Lo dimostra la moltitudine di persone di ogni età che frequentano luoghi ed eventi d'arte». Potremmo chiosare: una moltitudine nell'esperienza dell'arte fa emergere una ricerca che non può essere ignorata.

¹⁶ Nell'udienza ai chierici regolari di San Paolo, il 29 maggio 2023, il pontefice incitava così: «Lo Spirito 'vivo' di Cristo è quello che conquista il cuore, che non ti fa stare seduto in poltrona, ma ti fa uscire verso i fratelli, con lo zaino leggero e lo sguardo pieno di carità. Portare questo Spirito dappertutto, non escludendo nessuno e aprendosi anche a nuove forme di apostolato, in un mondo che cambia e che ha bisogno di menti flessibili e aperte, di cammini di ricerca condivisi, per individuare i modi adatti a trasmettere l'unico Vangelo di sempre».